

TEMPO ORDINARIO

Con la festa di Pentecoste finisce il tempo liturgico della Pasqua e si ritorna al Tempo Ordinario, sospeso da domenica 19 febbraio.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 30, alle **ore 18.30**, consueto incontro di catechesi a partire dalle letture della messa domenicale. In patronato.

SURVIVOR

Nella serata di **giovedì 1** giugno, i giovanissimi del gruppo "Survivor" si troveranno insieme per celebrare la fine degli incontri di gruppo. Alla festa sono inviati anche i giovani degli altri gruppi.

PRIMO VENERDI' DEL MESE

Venerdì 2, essendo un giorno festivo in mattinata non verrà portata la comunione ai malati. Rimane la messa delle ore 18.30.

ANIMATORI GREST

Sabato 3, alle **ore 15.00** in patronato si ritrovano i giovani per prepararsi al servizio dei centri estivi.

CATECHESI

I gruppi dei vari cammini dell'iniziazione cristiana, **domenica 4** nell'eucaristia delle **ore 9.30**, ringrazieranno il Signore per le esperienze vissute.

BATTESIMI

Domenica 4, nella messa delle ore 11.00, verranno battezzati due bambini. Il parroco incontrerà i genitori e i padrini, sabato 3, alle ore 16.00.

CENTRI ESTIVI

Parrocchia S.S. Benedetto e Martino



Dall'12 al 30 giugno
Dalle 8:00 alle 12:30
10€ quota iscrizione per una settimana
20€ quota iscrizione tre settimane

ISCRIZIONI APERTE in patronato:
-lunedì 29 maggio 16:30-17:30
-martedì 30 maggio 16:30-17:30
-domenica 4 giugno 10:30-11:30



E scese la sera fuori le tenebre ricoprono strade e piazze riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolato impadronendosi della vita, forse un po' troppo rumorosa. Chiusa nella mia casa con la solitudine che fa da padrona, mentre la paura e la fede combattono un duello nel mio cuore i miei occhi non vedono ma Tu sei con me e mi doni la pace. Mostri le tue ferite e capisco il tuo dolore, un dolore che strazia l'anima, sento il tuo respiro, alito d'amore che si unisce al mio in un abbraccio caldo che consola. Sei qui con me, ora non ho più paura. Signore perdonami e nel Tuo amore saprò perdonare, cura le mie ferite, illumina la mia strada e aiutami a percorrerla riscoprendo la fiducia e la gioia dello stare insieme, ritroverò così la forza di vivere una vita vera di pace e comunione fraterna e non sarò più sola. *Stefania*

Diario di comunità ...

E' entrato nella casa del Padre:

... nella Pace

Giovanni Scaggiante, anni 82

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Domenica 28	DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 1Cor 12,3-7.12-13 Gv 20,19-23.
Lunedì 29	Beata Vergine Maria Madre della Chiesa Gen 3, 9-15.20 Sal 86 Gv 19,25-34.
Martedì 30	Sir 35,1-15 Sal 49 Mc 10,28-31.
Mercoledì 31	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Sof 3,14-18 Is 12 Lc 1,39-56.
Giovedì 1	San Giustino Sir 42,15-26 Sal 32 Mc 10,46-52 VIII^ SETTIMANA
Venerdì 2	Sir 44,1.9-13 Sal 149 Mc 11,11-25. DEL TEMPO ORDINARIO
Sabato 3	San Carlo Lwanga e compagni Sir 51,17-27 Sal 18 Mc 11,27-33.
Domenica 4	S.S. TRINITA' Es 34,4-6.8-9 Dn 3,52-56 2Cor 13,11-13 Gv 3,16-18

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

RICEVETE LO SPIRITO SANTO Nella visione dell'evangelista Giovanni la Pasqua di Gesù è un'unica ora di morte e di risurrezione, di umiliazione e di glorificazione, secondo la dinamica di una luce che risplende nelle tenebre e le vince, proprio quando le tenebre sembrano rifiutarla annientandola. Anche il dono dello Spirito appartiene a quest'unica ora. Il Quarto Vangelo è sempre molto attento a ricordarlo, ricorrendo anche a piccoli espedienti narrativi. Morendo Gesù dona lo Spirito Santo: «E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Il Discepolo amato, rimanendo ai piedi della croce, lo vede scaturire, nei segni del sangue e dell'acqua, dal fianco aperto dal colpo di lancia. Nel Cenacolo il Risorto torna a donarlo – «Ricevete lo Spirito Santo» – mentre mostra ai discepoli le mani e il fianco. L'ostensione del costato trafitto non è solamente un segno di riconoscimento, ma svelamento di quale sia la sorgente vera dello Spirito: è quel fianco aperto, non soltanto dal colpo di lancia, ma dall'amore stesso di Gesù che consegna lo Spirito Santo consegnando la propria vita. Il segno di questo fianco aperto, che unisce strettamente la Croce con il Cenacolo, annuncia che il dono dello Spirito è originato da questa unica ora di morte e di risurrezione. Gesù muore amando, anzi per amarci sino alla fine, o meglio fino al compimento, e il compimento dell'amore di Gesù è proprio il dono dello Spirito che viene ad abitare in noi, consentendoci di amare come siamo stati amati. Il compimento dell'amore è il comandamento nuovo – «Come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli

SHAVUOT Luca, nel libro degli Atti, racconta che l'evento dello Spirito avviene mentre il giorno di Pentecoste sta per finire. Quindi la festa di Pentecoste già esisteva. E' durante quel giorno di festa che Luca a differenza dell'evangelista Giovanni, colloca il dono dello Spirito. Quella festa per il mondo ebraico si chiama Shavuoth, e quest'anno cade il 26 e 27 maggio 2023.



«Celebrerai la festa dell'Eterno, del tuo Dio, mediante offerte volontarie che presenterai nella

altri» – che lo Spirito ci consente di custodire e osservare, interiorizzando in noi l'amore stesso di Gesù e facendoci vivere di esso, secondo il suo stile e la sua logica. «Nessuno può dire: "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo», afferma san Paolo; lo Spirito ci concede di riconoscere questa signoria non solamente a un livello conoscitivo o intellettuale, ma rendendoci capaci di amare come siamo stati amati. E conducendoci nella verità dell'amore che ci fa percepire la signoria di Gesù sulla nostra vita. Giovanni, per descrivere il dono dello Spirito Santo, ricorre alla medesima espressione con cui la traduzione greca del Primo Testamento (LXX) descrive il gesto creatore di Dio: «Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (Gen 2,7); e in Gv 20,22: «Detto questo, Gesù soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo». Il soffio dello Spirito è all'origine tanto della prima quanto della nuova creazione, la quale trova il suo senso nel perdono dei peccati: «A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Questo invio presuppone però un'altra condizione, frutto anch'essa del dono dello Spirito: l'essere radunati in comunione. La comunità alla quale il Risorto si manifesta entra in una nuova dinamica di vita, contrassegnata da un duplice movimento che la riunisce attorno al Signore presente in mezzo a essa, e la invia verso il mondo, per annunciare la nuova creazione nel perdono dei peccati.

Massimo

misura delle benedizioni che avrai ricevuto dall'Eterno tuo Dio» (Dt 16, 19).

E' celebrata 50 giorni dopo Pesach (Pasqua) e costituisce una delle tre feste di pellegrinaggio con Sukkoth (Capanne) e Pesach. E' la festa delle offerte per eccellenza, chiamata anche Yom habikkurim, "giorno delle primizie", perché era il giorno in cui, da tutto il paese, ci si recava al Tempio di Gerusalemme per offrire al Santuario le primizie dei campi.

Durante tutte e tre feste di pellegrinaggio la popolazione maschile di Israele – ma per Sukkoth il pellegrinaggio a volte era previsto anche per le donne e i bambini (Es 2) – partiva da ogni paese, da ogni villaggio, per portare al Tempio di Gerusalemme la propria offerta, a testimonianza della propria presenza e della propria fedeltà all'ordine divino. Di seguito alla distruzione del secondo tempio (70 dopo l'era cristiana), la festività si ricentra sulla commemorazione dell'Alleanza al Sinai, al dono della Torah e dei Dieci Comandamenti. Dopo l'uscita dell'Egitto i figli d'Israele si diressero verso il paese di Canaan, e sette settimane dopo giunsero dinanzi al monte Sinai dove ricevettero l'ordine di lavare i propri abiti. Il terzo giorno, fra lampi e tuoni, il Signore parlò al popolo che però, dinanzi allo svolgimento della natura e della potenza della voce di Dio, fu preso da grande spavento. Mosè ricevette allora da Dio l'ordine di recarsi da solo sulla cima del monte, dove rimase quaranta giorni e quaranta notti per ricevere le due tavole della Legge, o più esattamente, come dice il testo ebraico, "le due Tavole dell'Alleanza", il Decalogo.

L'espressione comunemente usata, Dieci Comandamenti, è imprecisa in quanto il termine che si trova nella Torah, "assereth ha-dibberoth", le "dieci parole", assegna a quest'ultime il valore, piuttosto, di messaggi.



ASSEMBLEA VICARIALE E' stata una bella esperienza di Chiesa, l'assemblea vissuta sabato 26. L'alto numero di partecipanti, ci ha "costretto" a trasferirci in chiesa per non lasciare fuori nessuno. Molto bravo il relatore, il Vescovo Erio Castellucci, che ci ha riscaldato il cuore trasmettendoci lo "Spirito" del Sinodo e confermandoci in alcune scelte di rinnovamento della nostra parrocchia.

IL DISORDINE E L'ARMONIA Nell'Aula Paolo VI in Vaticano l'Assemblea dei vescovi italiani e il Comitato nazionale del Sinodo della chiesa italiana di cui faccio parte, ha incontrato il Papa. Avendo la possibilità di scambiare un saluto con Francesco gli ho detto in argentino: "Que Dios te bendiga en este gran quilombo" e lui, un po' meravigliato, ha risposto: "Que bien lo diste!" che tradotto è: "Hai detto veramente bene!". Quilombo è l'espressione dello slang argentino che dice confusione e disordine nella maniera un po' volgare come il nostro "casino, bordello". Verso il termine del suo messaggio il Papa, allora, ha detto: "Quando sono entrato uno di voi mi ha detto un'espressione molto argentina, che non ripeto, ma ha una bella traduzione in italiano, che forse lui dirà... Una cosa che sembra disordinata... Pensate al processo degli Apostoli la mattina di Pentecoste: quella mattina era peggio! Disordi-

ne totale! E chi ha provocato quel "peggio" è lo Spirito: Lui è bravo a fare queste cose, il disordine, per smuovere... Ma lo stesso Spirito che ha provocato questo ha provocato l'armonia. Entrambe le cose sono fatte dallo Spirito, Lui è il protagonista, è Lui che fa queste cose. Non bisogna avere paura quando ci sono disordini provocati dallo Spirito; ma averne paura quando sono provocati dai nostri egoismi o dallo Spirito del male. Affidiamoci allo Spirito Santo. Lui è l'armonia. Lui fa tutto questo, il disordine, ma Lui è capace di fare l'armonia, che è una cosa totalmente diversa dall'ordine che noi potremmo fare da noi stessi".

Lasciando l'aula Paolo VI, Bergoglio, incrociandomi di nuovo ha detto: "Ora tocca a te spiegare!". Obbediente, lo faccio.

Tonio Dell'Olio in "www.mosaicodipace.it" del 26 maggio 2023